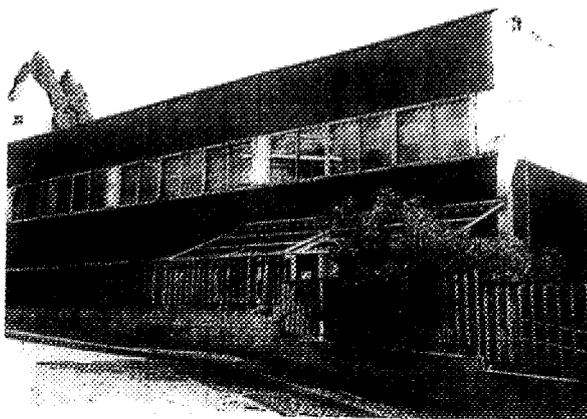


Partecipate addio, Comuni in

Se la Legge viene approvata senza modifiche si preannuncia

CHIAVARI (dro) Addio alle società partecipate? Potrebbe non essere una semplice ipotesi. Fra gli articoli della manovra finanziaria in questi giorni all'esame delle Camere, uno sta destando la preoccupazione di numerose amministrazioni del Tigullio. Si tratta di un articolo che potrebbe nascondere scenari inquietanti nel prossimo futuro. Il comma 33 dell'articolo 14 del decreto legge varato il 31 maggio scorso rivoluziona radicalmente le partecipazioni societarie. «I Comuni con popolazione inferiore ai 30mila abitanti - si legge nel decreto - non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2010 i Comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni». Una vera e propria bomba pronta ad esplodere nel bilancio di molti Comuni: l'unica città a superare i 30mila abitanti è infatti Rapallo, e la

legge non garantisce nemmeno a quest'ultima il mantenimento dell'attuale situazione. Prosegue infatti il testo: «La disposizione non si applica alle società con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30mila abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30mila e 50mila abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società». Nei casi come quello di Rapallo, dunque, solo una società può rimanere con partecipazione comunale, mentre le altre quote devono essere liquidate entro l'anno. Il problema non si pone invece, è il caso di Atp, per le società compartecipate



La scuola Alberghiera di Lavagna

l'Alberghiera di Lavagna

ginocchio

un periodo nero

*Solo Rapallo
può sperare
Ma non
sorridere*



Giuliano Vaccarezza

da più Comuni i cui abitanti superino le 30mila abitanti. A rischio rimangono dunque realtà importanti per il territorio: basti pensare che Marina Chiavari, società che detiene il porto, è partecipata quasi al 100 per cento dal Comune di Chiavari. Sull'altra sponda dell'Entella, il sindaco Giuliano Vaccarezza è già in ansia per il futuro della scuola alberghiera, società parteci-

pata dal Comune. «Si parla di una possibile partecipazione comunale nel porto - lamenta Vaccarezza - senza valutare una legge che ci potrebbe costringere a liquidare le quote dell'alberghiera entro l'anno: se la legge sarà approvata senza modifiche, i Comuni saranno messi in ginocchio».